

10 MAGGIO 2022

Martedì della IV settimana di Pasqua

At 10,1-23a ; Sal 86 (87) ; Gv 6,60-69



Che cosa abbiamo creduto
e che cosa abbiamo conosciuto?
Che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio,
cioè che Tu sei la stessa Vita Eterna
e nella carne e nel sangue
ci dai ciò che Tu stesso sei.

(sant'Agostino)

IL VANGELO DI OGGI:

In quel tempo Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

PER LA MEDITAZIONE:

Il brano di Vangelo di oggi si colloca alla conclusione del discorso sul pane di vita e presenta una crisi della comunità dei discepoli di Gesù. Nel momento in cui Gesù inizia a parlare del progetto di Dio, molti si tirano indietro, forse perché fanno fatica ad accettare un Dio che si presenta differente dalle loro aspettative. Prima erano i Giudei che dimostravano perplessità e incredulità ascoltando le parole di Gesù, qui avviene un cambiamento di soggetto, perché in questo brano sono i discepoli, che Gesù aveva scelto, a trovare dure le sue parole. Le parole di Gesù chiedono ai discepoli di allora, e di oggi, di fare delle scelte concrete, accompagnate dalla conversione del cuore. «Volete andarvene anche voi?». Gesù lascia tutti liberi, e allo stesso tempo chiede di fare un salto di qualità, chiede di fare luce sulle nostre intenzioni, perché il momento di crisi, di fatica, di dubbio, si possa trasformare in una occasione di crescita, alla luce della fede. La risposta di Pietro è una professione di fede valida per tutti i tempi: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Sperimentiamo, Signore, che intorno a noi ci sono tante parole, ma nessuna è come la tua, capace di donare la vita eterna a chi si affida a te con cuore sincero.

PER LA PREGHIERA:

Signore ti chiediamo non abbandonarci quando la tua parola sembra scandalizzarci, donaci il coraggio per starti vicino e riconoscerti come l'unica salvezza della nostra vita, ti preghiamo.

Aiutaci Signore a credere e a conoscere, come Pietro, che tu sei il Santo di Dio, perché credendo possiamo avere la vita eterna, ti preghiamo.